

\_Lettera\_N\_0677

Al provveditore agli studi di Torino Francesco Selmi

Torino, 13 luglio 1863

Ill.mo Signor Provveditore,

Ringrazio di tutto cuore V. S. Ill.ma che si degnò di palesarmi chiaramente le cose che, postane la realtà, metterebbero le scuole de' nostri poveri giovani in opposizione agli ordinamenti governativi. Io credo che Ella voglia eziandio ammettere come sincere le osservazioni da me fatte; quindi le divergenze, come Ella compiacevasi di esprimersi, si ridurrebbero ad alcune cose accidentali e che mi sembrano non dover cagionare alcuna apprensione.

Tuttavia desiderando che Ella comprenda bene quanto io diceva di passaggio alle venerate di Lei osservazioni, la prego di volermi permettere che qui le riduca a pochi periodi la mia professione di fede politica.

Sono 23 anni da che sono in Torino ed ho sempre impiegato le mie poche sostanze e le mie forze nelle carceri, negli ospedali, nelle piazze a favore de' ragazzi abbandonati. Ma né colla predicazione, né cogli scritti, che pur sono tutti stampati col mio nome, né in alcun altro modo ho mai voluto mischiarmi in politica. Perciò l'associazione a giornali di qualunque colore è proibita per sistema in questa casa. Quanto si dice diversamente sono voci vaghe e prive di fondamento. Riguardo alle cose accidentali che mi notava dirò:

1° L'istruzione de' chierici che si vorrebbe dire avversa al Governo, non lo è, perché qui non hanno altra istruzione se non quella della Letteratura greca e latina. Per tutto ciò che riguarda alla Filosofia, Ebraico, Bibbia, Teologia vanno al Seminario regolarmente.

2° La Storia d'Italia non è usata nelle nostre classi se non per la Storia Romana. Riguardo al Duca di Parma e ad altri personaggi di cui tacqui alcune azioni biasimevoli, ho ciò fatto per secondare il principio stabilito dai celebri educatori Girard ed Aporti, i quali raccomandano di tacere ne' libri destinati per fanciulli tutto quello che può cagionare sinistra impressione nelle tenere e mobili menti

de' giovanetti. Ciò non astante nella prossima ristampa io modificherò ed anche toglierò tutti quei brani che Ella mi ha accennati o che volesse ancora indicarmi.

3° I Programmi delle scuole non sono altri che i governativi come poté osservare il sig. Ispettore cav. Torsi e il sig. Dottore Vigna di Lei segretario.

4° Le Letture Cattoliche non si possono dire antipolitiche, giacché ivi non si parla mai di politica. Se ci sono cose che a taluni sembrano inesatte deve ciò condonarsi ad un povero storico che fa quanto può per iscrivere la verità e spesse volte non può appagare il lettore o perché le cose non sono di suo gusto, o perché attinse a fonti non abbastanza depurate. Ma anche in questo io mi sottometto a quanto le ho verbalmente accennato. Noti per altro che io sono un semplice collaboratore delle Letture Cattoliche. L'Ufficio è in Torino, la Direzione è composta da altri individui. Né ho aggio di sorta se non quello della stampa, che serve a dar lavoro a' nostri poveri giovani. 5° Si fece poi accusa che tra noi non abbiamo il ritratto del Re. Questo è del tutto inesatto, perciocché esso esiste in più siti; e nelle tre camere di ufficio, di segretario, e di udienza, ve ne esiste uno per sito. Sarà difficile il trovare casa di educazione dove si preghi più di noi e pel Re e per tutta la reale famiglia. Riguardo alle scuole se mi lascerà continuare così finché gli attuali maestri reggenti abbiano ultimato i loro esami, sarà un bene che si farà ai poveri giovani, altrimenti dovrò cercarmene dei titolari e perciò rifiutare ricovero ad un determinato numero di poveri giovani. Ma spero molto nella continuazione de' suoi favori.

Del resto pensi che siamo ambedue persone pubbliche: Ella per autorità, io per carità; Ella di nulla abbisogna da me, io molto da Lei. Ma ambi due possiamo meritarcì le benedizioni di Dio, la gratitudine degli uomini beneficiando e

togliendo dalle piazze poveri giovanetti. Il Cielo mandi copiose benedizioni sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia; mi compatisca la rinnovazione del disturbo e mi ereda con pienezza di stima  
Di V. S. Ill.ma  
Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.